

CAMBURZANO

Ieri il saluto commosso alla maestra Maria Pia

È morta a 84 anni. Fu sindaco del paese dal '64 al '71
Insegnante elementare, si dedicò anche alla parrocchia

■ Ogni persona contribuisce a scrivere la storia del luogo in cui vive. Ma ve ne sono alcune a cui è giusto dedicare un capitolo più ampio; una di queste è Maria Pia Perrone. Lo ha dimostrato la grande partecipazione ai suoi funerali, ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale del paese che tanto amava. E al quale molto ha dato, come insegnante, come sindaco, come collaboratrice parrocchiale, come persona. Dopo un primo incarico a Bagneri e alcune supplenze in altri comuni biellesi, la maestra Perrone venne nominata alla scuola elementare di Camburzano. E insegnò in anni in cui «fare la maestra» scrive il suo ex-allievo Luca Menegon, oggi consigliere comunale «voleva dire avere in aula due classi diverse, quindi seguire due distinti programmi. Eppure siamo stati tutti seguiti personalmente; all'occhio attento della "signorina", termine usato sempre con il massimo rispetto, nulla sfuggiva. Così quando, rientrando a casa, dicevamo a mamma e papà il fatidico "la signorina ha detto che...", loro sapevano già che dovevano arrendersi. La sua parola non si discuteva neppure».

Esigente, severa, ma sempre giusta con i suoi alunni, è stata ricordata negli anni con grande affetto. E ha dimostrato il grande amore per il suo paese anche quando, nel 1964, si candidò alle elezioni e divenne sindaco. Svolse questo incarico fino al 1971 con la stessa dedizione e meticolosa cura che aveva sempre riposto nell'insegnamento. «Erano anni quelli» prosegue il suo ex-allievo in un ricordo che scrisse in occasione dei suoi 80 anni «fare il sindaco voleva dire,

spesso e volentieri, alzarsi all'alba o uscire di casa a sera tardi per andare a vedere come mai non c'era l'acqua. Voleva dire controllare personalmente i lavori pubblici e regalare gratuitamente il proprio tempo libero, rimettendoci anche qualche volta di tasca».

Negli ultimi anni, Maria Pia si era dedicata in modo particolare alla vita della comunità parrocchiale, organizzando e animando vari momenti. Poi, quando la salute e le forze l'abbandonarono, trovò ospitalità alla casa di riposo "Cerino Zegna". E proprio dalla struttura giunge il commosso ricordo della direzione e del personale: «Maria Pia lascia nel nostro istituto

un ricordo di duraturo affetto. La scuola era la sua vita e la sua mente viveva nel passato, nella "sua classe" con i "suoi" ragazzi. Ragazzi che istruì, formò alla vita sia materialmente che, soprattutto, spiritualmente».

Se è vero che un leader è un punto di riferimento, una persona alla quale ricorrere in caso di necessità, che sa ascoltare e parlare al momento giusto, Maria Pia lo è stata. E resterà per sempre un esempio, una traccia da seguire per chi si accosta all'insegnamento o alla vita pubblica. Per chi pensa che la vita debba essere vissuta, valorizzata, mai spreca.

LUISA NUCCIO



Maria Pia Perrone